

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 15 APRILE 2008

PRESIDENTE:

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

24 presenti, il numero legale è stato raggiunto. Nomino scrutatori i Consiglieri Finelli, Lenzi e Facci.

Come comunicato ai Presidenti dei gruppi, devo giustificare l'assenza della Presidente Draghetti per motivi familiari e nello stesso tempo anticipiamo la mozione sul piano del commercio.

Io vi chiedo scusa, fatemi dire queste due parole e dopo iniziamo la festa, fatemi finire.

La mozione è la prima volta che la trattiamo, è prevista dal regolamento e la durata totale della discussione sulla mozione è di quaranta minuti.

Il primo intervento ha cinque minuti a disposizione per l'illustrazione, la Giunta, se vuole, ha cinque minuti per rispondere, poi abbiamo diviso il tempo tra maggioranza e opposizione per gli altri trenta minuti.

Consigliere Guidotti le do la parola, se lei riesce a parlare in questo casino.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie Presidente.

In cinque minuti mi viene da dire che c'è poco da dire, le cose si illustrano quasi da sole, mi limiterò a fare alcune osservazioni relative al fatto che questa mozione è stata presentata in data 7 aprile cioè in data antecedente alle dimissioni dell'Assessore Meier, quando il Consiglio

BOZZA NON CORRETTA

era stato informato dell'ipotesi di questo fatto da notizie stampa in relazione al piano del commercio.

Ora volevo fare due brevi note sul piano del commercio che però non è l'oggetto di questo dibattito perché spero e auspice che ci sarà un dibattito più ampio su questo tema ma solo sul dato politico delle dimissioni dell'Assessore Meier.

La prima nota che faccio è il contrasto di verità che esiste su questo problema tra le dichiarazioni della Presidente Draghetti e dell'Assessore Meier, contrasto che non mi permetterei di risolvere che però in qualche modo viene risolto dalla situazione oggettiva.

La Presidente Draghetti nella dichiarazione che ha reso nella seduta precedente diceva che c'erano due temi che lei intendeva sottolineare, il primo dei quali era quello che non esistono due piani del commercio, cosa in parte smentita dalle dichiarazioni dell'ex Assessore Meier al Resto del Carlino quando dice che in effetti c'erano due piani del commercio, uno suo che ha tentato inutilmente di portare all'attenzione della Giunta per ben tre volte e uno, quello diventato ufficiale, dell'Assessore Venturi.

Io sono, e questo è il senso di questa mozione, perfettamente conscio che i panni sporchi si lavano in famiglia e quindi anche i panni sporchi della Giunta si lavano all'interno della Giunta, il tema però che mi sembra d'interesse pubblico è quale piano del commercio noi andremo ad approvare, perché questo piano del commercio e non l'ipotesi di quell'altro che è stato respinto tant'è che l'Assessore Meier, che era competente per delega sulla materia, ha rassegnato le proprie dimissioni e in funzione di queste dimissioni perché si vuole continuare a sostenere che non c'era all'interno della Giunta una sostanziale difformità di opinioni, legittima ma esplosa in maniera assai clamorosa nell'immediata vigilia delle elezioni. Oggi alla Presidente Draghetti, tra il serio e il meno serio, ho detto che lei è una grande democratica perché ha

BOZZA NON CORRETTA

anticipato, nell'espulsione dell'Assessore Meier, il voto del popolo italiano che di fatto ha escluso da ogni tipo di rappresentanza la Sinistra Arcobaleno però questa sua democraticità contrasta sostanzialmente con un altro tipo di democraticità che è quello del rapporto con il Consiglio perché una volta di più tutto questo è avvenuto al di fuori dei luoghi istituzionali e il Consiglio è stato informato di queste cose solo attraverso qualche comunicato stampa, qualche articolo di giornale e qualche dichiarazione resa in aula dalla Presidente Draghetti, senza possibilità di controreplica, in funzione di mozioni presentate dalle minoranze.

Io credo che se si fosse veramente e convintamente democratici sino in fondo questa crisi della Giunta, che è esplosa dopo tante premesse e preamboli, dopo tanti momenti di previsione che si sono vissuti in quest'aula nel corso di questi quattro anni di mandato, si dovrebbe finalmente prendere atto che quella che era la maggioranza, virgolette, prodiana che reggeva questa Giunta è caduta come è caduta la maggioranza prodiana che reggeva il governo Prodi.

È finita un'epoca, è finito un modo d'intendere la politica, è finito un modo di gestire la cosa pubblica e lo Stato, credo che sia importante che, alla luce anche di queste difformità di visioni e di queste dimissioni che sono esplose all'interno di questa Giunta, questa Giunta ne prenda atto e, in conseguenza di quello che è successo qui e di quello che è successo in tutto il Paese, prenda atto di essere stata superata dagli eventi, rassegni le proprie dimissioni e affidi al popolo bolognese una nuova possibilità di mandato nel quale vengano finalmente chiariti i ruoli rispettivi e le maggioranze effettive che reggono e governano anche questo territorio, come dovevano reggere e governare l'intero Paese. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Guidotti.

Ha la parola il Vice Presidente Giacomo Venturi, prego.

ASSESSORE VENTURI:

Grazie Presidente.

Io in realtà, anche per le considerazioni sviluppate dal Consigliere Guidotti, non ho molto da aggiungere alla mozione presentata da AN e da Forza Italia anche perché, così come lo stesso Guidotti giustamente ricordava, nel merito ha già risposto la Presidente Draghetti la settimana scorsa in sede di apertura di seduta con la comunicazione che tra l'altro riprendeva i contenuti di un comunicato che l'Amministrazione aveva prontamente diffuso per commentare le dimissioni dell'Assessore Meier.

Visto che ci sono mi limito anche per cercare di riscontrare in questo senso - non solo perché c'è un regolamento che lo prevede ma anche perché mi sembra opportuno - sul piano politico e istituzionale la mozione appunto presentata facendo due precisazioni.

La prima la faccio anche riprendendo il contenuto della mozione laddove si dice "si vuole conoscere i diversi criteri e anche le diverse conclusioni a cui si è pervenuti con la proposta di piano", intanto per affermare ancora una volta che non esistono assolutamente diversi criteri e non esistono assolutamente diversi piani o proposte di piano che l'Amministrazione Provinciale sta elaborando a proposito della politica commerciale nel territorio della Provincia.

Voglio dire che la Giunta ha approvato un atto importante che costituisce elemento di riferimento del percorso della conferenza di pianificazione, circa un anno fa, tra l'altro sottoposta all'attenzione - così come solitamente facciamo - della competente Commissione Consiliare che fissa dei criteri molto precisi e che sono i criteri che noi abbiamo seguito dell'elaborazione e nella

BOZZA NON CORRETTA

predisposizione della proposta di piano che pensiamo, anche se abbiamo perso un po' di tempo in queste settimane, di sottoporre all'attenzione del Consiglio per la sua adozione entro la prossima pausa estiva.

I criteri su cui si è basato fin dall'inizio questo percorso sono quelli che sono stati più volte richiamati e cioè: la coerenza con la pianificazione metropolitana, penso al ptcp; il contenimento delle quote per la grande distribuzione commerciale, un tema importante appunto per tentare - in questo senso la volontà politica è molto chiara - di conseguire un equilibrio tra la piccola, la media e la grande distribuzione e poi soprattutto, e qui c'è un ragionamento più di carattere urbanistico anche se quello che prevale in questo caso è quello che ho richiamato appunto poco fa, la sostenibilità ambientale, economica e infrastrutturale dei nuovi insediamenti.

Questi sono i criteri che sono contenuti nel documento preliminare, questi sono gli elementi che noi abbiamo appunto sviluppato in queste settimane.

Evidentemente a un certo punto, è qui il tema, il nodo, il nocciolo della questione, si è evidenziata da un punto di vista operativo, concreto, di gestione della proposta di piano, un'impostazione differente che tra l'altro contrasta con quello che come Amministrazione Provinciale stiamo facendo costruendo la proposta di progetto di pianificazione urbanistica e territoriale con i Comuni, le associazioni intercomunali - penso in particolare ovviamente alla non indicazione delle quote di dimensionamento rispetto ai singoli poli ma anche la legge 20 piani strutturali e comunali, gli accordi territoriali, i piani di settore che stiamo sviluppando - in questo modo si rischia di assegnare ad ogni singola area non solo un dimensionamento ma anche una rendita fondiaria con dei meccanismi di carattere immobiliare che poco hanno a che vedere con un progetto industriale di sviluppo di tipo commerciale che deve prevalere appunto per cercare di

BOZZA NON CORRETTA

raggiungere quell'equilibrio di cui parlavo poco fa e anche soprattutto con ciò che è successo in questi ultimi dieci anni.

Penso alla conferenza del commercio del 2000 e in particolare al fatto che di quella quota era stato attuato solo un piccolo intervento rispetto a una proposta più complessiva e impegnativa, con la proposta che noi invece da questo punto di vista abbiamo condiviso con i territori e con tutti i livelli istituzionali di limitare per i prossimi sei anni un intervento che è contenuto e quindi c'è un segnale di contenimento in questa direzione verso il territorio e verso complessivamente anche le dinamiche che caratterizzano questo tipo d'intervento da sottoporre a verifica periodica ogni tre anni, coinvolgendo anche le associazioni di categoria che noi consideriamo, evidentemente in questo caso e non solo in questo caso, degli interlocutori privilegiati, da ascoltare, con i quali confrontarsi per capire se effettivamente questo progetto, questo intervento, tiene conto delle dinamiche e degli obiettivi a cui facevo riferimento poco fa, il primo dei quali l'equilibrio che ci deve essere tra la piccola, la media distribuzione e la grande distribuzione che, come sapete, compete per legge regionale alla nostra Amministrazione.

Altri temi sono quelli che fanno riferimento alle aree commerciali ecologicamente attrezzate, alla perequazione, ai contributi di sostenibilità che rimangono temi importanti per dare solidità al progetto.

Di questo si tratta, altre questioni non ve ne sono, è chiaro che da questo punto di vista sarebbe stato preferibile che, invece di buttarla in politica paventando ed inventando di complotti politici, si fosse provato a spiegare perché con tanta ostinazione si sosteneva un'ipotesi di piano del commercio che non solo prevedeva una maggiore quantità di superficie destinata alla grande distribuzione, perché di questo si tratta, ma che segnava

BOZZA NON CORRETTA

fin da ora le localizzazioni agevolando, come dicevo, così dei processi di tipo speculativo con rendite fondiari che vanno proprio assolutamente nella direzione opposta di quello che prevede la legge regionale, degli strumenti di pianificazione che stiamo elaborando e quindi del progetto che complessivamente stiamo condividendo con i territori. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Vice Presidente.

Passiamo agli interventi dei gruppi consiliari, chi desidera farlo?

Il primo è il Consigliere Finotti.

Ricordo che i tempi sono dieci minuti da dividersi eventualmente con gli altri gruppi di minoranza.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Signor Presidente.

Questo nuovo strumento che abbiamo utilizzato questa volta, la mozione, è uno strumento chiaramente di carattere politico.

Si è aperta una discussione che è una discussione su un tema, che è specificamente il tema dell'adozione del piano di commercio, ma ha avuto chiaramente delle ripercussioni di carattere politico all'interno dell'Amministrazione e all'interno della Giunta stessa.

Per quello che riguarda il tema è già stato chiesto, già il Presidente Cevenini l'aveva detto nell'ultima capigruppo, di fare una Commissione per vedere quelle che sono le evoluzioni e le modifiche che sono state apportate nella prima versione e nella seconda versione, modifiche che hanno portato alle dimissioni dell'Assessore Meier.

Noi crediamo che sia importante questa Commissione, che sia importante il confronto con le Amministrazioni, che sia importante il confronto con le associazioni di categoria, vorrei ricordare che è uscita una ...(inc.)... pochi minuti fa

BOZZA NON CORRETTA

che riguarda le dichiarazioni da parte del Presidente della Ascom che non sono certamente dichiarazioni di sintonia con il piano di commercio o quantomeno richiedono uno sviluppo del tavolo di concertazione, capire quali sono i poteri dell'associazione di categoria e i tavoli di concertazione.

Il dato politico grosso, forte, rilevante, è una crisi di Giunta perché nel momento nel quale si dimette un'Assessore è chiaro che esiste una crisi di Giunta.

La prassi vorrebbe che al momento delle dimissioni ci fosse quantomeno un periodo di tempo prima di accettarle, ci fosse una richiesta di valutazione se il dimissionario abbia intenzione di mantenerle e non invece di revocarle, cosa che in questo caso non è successa.

Si è visto che la Presidente Draghetti aspettava il momento buono per arrivare a questa soluzione, come le si è offerta l'occasione l'ha immediatamente imboccata, un forse neanche grazie ai danni dell'ex Assessore e una risistemazione momentanea dei poteri con la Presidente Draghetti che ha già a carico anche la delega del personale e che si assume anche la delega del commercio.

Vedendo i risultati che ha avuti in questi primi tre anni, quattro quasi, la Presidente Draghetti sul personale, mi auguro che i risultati sul discorso del commercio siano migliori perché sennò ci troveremmo veramente in grandissima difficoltà.

Il dato però politico rilevante è che il partito di appartenenza dell'Assessore, direi più dimissionato che dimissionario, non ha ritenuto di sostenere lo stesso Assessore ma ne ha quasi preso le distanze dicendo che rimaneva in maggioranza.

L'Assessore Meier della coalizione dei Verdi è sconosciuta in pratica dall'atteggiamento che lo stesso gruppo dei Verdi ha all'interno del Consiglio Provinciale.

Quello che però a noi importa rilevare è che questa Giunta è una Giunta in grande difficoltà, è una Giunta per certi momenti allo sbando, è una Giunta che è stata

BOZZA NON CORRETTA

sostenuta da una maggioranza che già nel punto fondamentale del mandato, il Passante Nord, si è trovata spaccata non solo all'interno della maggioranza ma all'interno della stessa Giunta, è una Giunta elettorale, dell'elettoralistica, nata quattro anni fa con dei risultati e che dimostra tanto nei sondaggi che sono stati fatti nell'ultimo anno di non avere più quel supporto elettorale che aveva al momento dell'elezione, tanto al suo interno di non essere d'accordo oramai quasi su niente.

Io credo che un minimo di coerenza vorrebbe che si aprisse all'interno di questo Consiglio un dibattito importante su cosa ancora vuole fare questa maggioranza e questa Giunta da qui alla fine del mandato, quello che a noi importa come forza di opposizione è rilevare la grande difficoltà con la quale questa Giunta non solo si sta muovendo ma il quasi niente di fatto con i risultati ottenuti in questi quattro anni e il poco di fatto che ancora ci aspetta per il prossimo anno. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Finotti.

Consigliere Caserta, prego.

CONSIGLIERE CASERTA:

Grazie Presidente.

Abbiamo già espresso nell'immediatezza il nostro rammarico per le dimissioni dell'Assessore Meier e ribadiamo questo dispiacere perché riteniamo trattarsi di un Assessore sicuramente valido, che ha condotto fino a un certo punto un lavoro difficile su un problema di pianificazione che è tra i più complessi che questa Amministrazione si deve sobbarcare, che deve risolvere.

È evidente che ci troviamo nell'ambito di un settore economico caratterizzato da forti tensioni sia per le ragioni inerenti le difficoltà del commercio tradizionale a fronteggiare la concorrenza della grande distribuzione e di

BOZZA NON CORRETTA

una corsa alla lotta del prezzo come mezzo principale per far concorrenza e dall'altra alle difficoltà della stessa grande distribuzione che sappiamo in questo settore, avendo già una quota non irrilevante di presenza, subisce essa stessa queste difficoltà.

Se aggiungiamo alle tensioni tipiche di un settore in un'economia sempre più difficile le difficoltà e le tensioni nel territorio che le varie realtà comunali, i comuni aggregati, insomma le tensioni verso la realizzazione di progetti che hanno le caratteristiche di prefigurare un certo sviluppo, è chiaro che è molto difficile realizzare quella che si dice "una quadra".

In questo senso noi riteniamo che il lavoro al quale si è pervenuti - il lavoro che si sta costruendo e che per altro non è concluso nei documenti che sono stati prodotti e illustrati anche in questo momento dal Vice Presidente - prefigura una linea di tendenza che è da condividere cioè quella da un lato di contenere l'espansione della grande distribuzione organizzata nel territorio in una misura quanto più possibile compatibile con questa situazione difficile non escludendo che ci siano ulteriori limitate realizzazioni e nello stesso tempo badando bene che queste realizzazioni non contraddicono tutta l'impostazione di pianificazione territoriale quindi riconsegnando lo strumento piano del commercio nell'ambito più generale della pianificazione del piano territoriale.

In questo ambito quindi, pur comprendendo le ragioni di difficoltà e di tensione, noi riteniamo che il lavoro debba proseguire e quindi siamo dispiaciuti del fatto che l'Assessore Meier abbia in qualche misura personalmente ritenuto di non dover più proseguire questo impegno ma che in effetti questo impegno sarebbe stato e avrebbe potuto essere certamente conseguito in modo positivo tenendo presente queste difficoltà.

Non dimentichiamo che la pianificazione precedente aveva assegnato una dimensione di sviluppo di, credo,

BOZZA NON CORRETTA

trecento e passa mila metri quadri di cui si è realizzato meno di un terzo quindi consegnando una situazione di residui passivi e di metri quadri non realizzavi di oltre due terzi, duecentomila.

Siamo anche in una situazione nella quale gli investimenti prima ancora che sul piano dimensionale vanno considerati sul piano della congruità, della loro realizzabilità e degli elementi di efficacia economica che determinano il territorio, oltre che a quelli di concorrenza a cui ci si riferiva.

Credo che in questo senso il lavoro dell'Amministrazione possa proseguire. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Caserta.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

Sia l'intervento del Vice Presidente Venturi e sia l'intervento del Consigliere Caserta tendono a minimizzare l'evento nel senso che riducono tutto il problema a una pura questione tecnica.

C'è anche una questione di contenuti e questo è evidente ma c'è anche un fatto politico che deriva da dimissioni presentate da un autorevole membro di Giunta, perché fra l'altro non era un Assessore di fresca nomina che veniva soltanto dalla nomina della Presidente Draghetti ma veniva da un mandato precedente, di un Assessore che nel partito dei Verdi aveva un certo peso quindi c'è un fatto politico che non può essere sottaciuto, un fatto politico che in sostanza dimostra come la Presidente Draghetti tutto sommato la si possa ritenere una bravissima sondaggista, molto migliore dei sondaggisti che ci hanno presentato ieri nelle proiezioni i risultati elettorali.

Probabilmente la Presidente Draghetti aveva già capito

BOZZA NON CORRETTA

che la Sinistra Arcobaleno avrebbe avuto un pessimo risultato e quindi probabilmente voleva dare anche lei, come il Sindaco Cofferati, un segno di attenzione nei confronti del nuovo verbo del Partito Democratico.

Lo dico ovviamente scherzando, perché? Perché se noi riduciamo tutto a una questione tecnica allora anche io potrei dire "ah, certo, l'Assessore dei Verdi ha sbagliato perché essendo un assessore Verde anziché fare un piano del commercio di ottantasei mila metri quadrati doveva fare un piano del commercio addirittura soltanto della metà di ottantasei mila metri quadrati e non centoquarantamila", perché? Perché il Verde di per sé non cementifica, non usa il territorio in un modo così vasto.

Non è solo, ripeto, una questione tecnica, è una questione politica che ha portato fra l'altro a un debole lamento da parte della coalizione della Sinistra Arcobaleno.

Io ho sentito oggi un grido di protesta da parte di Grondona, che è il Segretario del Partito dei Comunisti Italiani, che dice che il problema della Meier va rimesso in campo, che bisogna fare una riunione di maggioranza per risolvere questo problema però intanto sono passati dei giorni.

Io mi sarei aspettato che la Sinistra Arcobaleno di fronte a un fatto del genere si schierasse apertamente a favore di uno dei suoi Assessori, poi ce n'è un altro che oggi non c'è, e addirittura facesse una protesta plateale cioè che rompesse formalmente la maggioranza mentre invece mi trovo ancora in una situazione in cui la maggioranza non si è rotta, anche oggi in Commissione Bilancio è stata votata tranquillamente una delibera, è come se non fosse successo niente mentre invece è successo qualcosa.

Battete i pugni sul tavolo altrimenti non riuscite a recuperare consensi se state appiattiti e vi fate in sostanza bacchettare.

Mi fermo qui perché avevo soltanto cinque minuti.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sabbioni.

Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Ringrazio i Consigli del Vice Presidente del Consiglio Sabbioni ma comunque li rimando al mittente perché non abbiamo sicuramente bisogno dei suoi consigli per fare politica e per mantenere a Sinistra ancora la barra alta, nonostante tutto.

Una breve riflessione sulla vicenda in oggetto, riflettendo sulle dimissioni dell'amica Pamela Meier penso che si debba ribadire due concetti principali: 1) ogni Assessore deve essere messo in condizioni di operare e lavorare al meglio avendo come bussola le linee di mandato, deve essere messo quindi sempre in condizione di sviluppare appieno le proprie deleghe; 2) il principio di collegialità e di condivisione non deve mai mancare all'interno della Giunta, la Presidente deve essere la garante di tutto ciò.

Noi, come domani, non ci siamo in Giunta e possiamo dare un giudizio e sviluppare considerazioni guardando all'esterno al Giunta.

Per questo motivo affido alla Presidente il quesito, i due criteri che ho citato poc'anzi sono venuti meno in sede di confronto sul Piano del Commercio, ex Assessore Meier, comunque la Presidente non c'è e posso riferirlo al Vicepresidente, rivolgerlo al Vicepresidente.

Esprimo piena solidarietà all'amica Pamela Meier e manifesto apprezzamento per il lavoro svolto in questi anni, la parentesi riguardo il Piano del Commercio ha sicuramente interrotto un percorso caratterizzato da un buon lavoro svolto in questi anni.

Per ritornare al tema, il PDC considera e manifesta condivisione per quanto riguarda il piano attualmente in discussione e concludo esprimendo sicuramente un voto

BOZZA NON CORRETTA

contrario alla mozione presentata dalle Minoranze, perché in questa mozione, si parla di due Piani del Commercio.

Io non sono a conoscenza di due Piani del Commercio, io sono a conoscenza di un Piano del Commercio che è in trattazione.

Quindi, voteremo contrari a questa mozione e auguro un buon futuro e un futuro roseo e sotto l'aspetto politico all'amica Pamela Meier.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Una parola chiara su questa mozione che noi respingiamo, una mozione che è tutta politica, la parola è questa, non c'è nessuna crisi di Giunta, noi abbiamo in essere una Maggioranza politica scaturita dalle elezioni con un programma preciso e intendiamo arrivare sino al termine del mandato, quindi respingo la richiesta e le affermazioni che sono poi implicitamente contenute nella mozione da parte degli esponenti dei gruppi di Opposizione.

Detto questo, aggiungo altresì che non ci sono due presunti Piani del Commercio come la mozione maliziosamente fa intendere, il piano è uno, è unico e non è bifronte ed è il frutto di un percorso che ancora in essere, in itinere anche se è in via di definizione, che è fatto di dialogo, di confronto, di concertazione e tra l'altro che poggia come ha detto il Vicepresidente Venturi, su alcuni punti coerenti e fondamentali come appunto la coerenza con il PTC, il contenimento delle quote per la grande distribuzione, sappiamo che dobbiamo aiutare, agevolare di più il piccolo commercio e le botteghe di prossimità e la sostenibilità ambientale e infrastrutturale.

Quindi, in questo percorso di un piano che è unico che è stato intrapreso, c'è stata una divergenza tra

BOZZA NON CORRETTA

l'Assessore alle Attività Produttive Pamela Meier che intendeva mantenere la quantità dei 180 mila metri quadrati, la quantità che era prevista nella prima stesura del documento e una scelta che è collegiale, che è stata ribadita dalla Presidente Draghetti e dal Vicepresidente Venturi, di equilibrare la grande con la piccola distribuzione attraverso un dimensionamento di questa ipotesi di quota, da 180 mila metri quadrati a 86 mila metri quadrati, aggiungendo poi la specifica verifica triennale che dovrà essere fatta con le associazioni dei Comuni, quelle di categorie e con il circondario imolese.

Sempre l'altro punto di divergenza che l'Assessore Meier intendeva anticipare, le nuove volumetrie degli iper nei diversi territori, nei poli funzionali individuati senza però che fosse stata fatta alcuna valutazione di sostenibilità e soprattutto senza alcun progetto imprenditoriale specifico e noi invece, anche come gruppo del Partito Democratico optiamo per questa visione, ripeto collegiale, di non distribuire a priori le quote, le quali invece vanno concesse nella fase operative, ovvero nel breve tempo dove vi è l'interesse a verificare anche in coerenza con la legge regionale sulla urbanistica.

Esprimiamo poi infine questa ultima considerazione, che in queste dimissioni che sono state rassegnate non c'è nessuna crisi di Giunta, sono state a nostro avviso abbastanza incomprensibili perché erano fondate poi su un presupposto sbagliato, cioè di un'assoluta, presunta, aggiungerei anche solitaria autonomia di un Assessore, in questo caso della Meier, nella predisposizione di un piano che è quello del commercio, che invece per la sua natura e per la sua caratteristica deve avere la collegialità, in primis del Presidente, del Vicepresidente, della Provincia in sostegno del Consiglio e soprattutto deve essere anche assunto in una costruzione di concerto con gli Enti Locali, le associazioni di categoria, i cittadini e i consumatori ed è questo che noi intendiamo ribadirlo.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Vedete, il tema che è stato posto dalla mozione del Centrodestra, a mio avviso può avere almeno due letture, una lettura che potrebbe essere semplicemente tecnica e una lettura assolutamente politica.

Io credo che limitare il ragionamento all'ambito tecnico sia abbastanza fuorviante, perché come tutti sappiamo con i numeri ci si gioca, e un bravo giocoliere è in grado di far scambiare spesso l'oro con l'ottonella.

Io penso che lo strumento del quale si parla oggi, ma non parliamo oggi del Piano del Commercio, parliamo del tema delle dimissioni dell'Assessore Meier, sia un tema che mi pare come minimo ancora in divenire, che ha attraversato fasi importanti di vaglio in Giunta, ha attraversato fasi importanti di vaglio alla conferenza di pianificazione e di interlocuzione con gli Enti territoriali della nostra Provincia.

Evidentemente io non credo che per questi due anni, due anni e mezzo l'Assessore Meier abbia lavorato in maniera così singolarmente olimpica come l'intervento del Consigliere Zaniboni lascerebbe intuire.

Io credo che il confronto ci sia stato, un confronto serrato, molto forte e che come spesso succede abbia incontrato anche dei momenti di contrapposizione dialettica che sono credo abbastanza normali in una dinamica di confronto democratico.

La cosa che io valuto positiva, è che questo confronto è stato, credo, ha portato a una definizione di quantitativo generale che sostanzialmente può essere riassunto nella somma di questi due range di tre più tre che in generale io valuto positivo e che è uno step interessante sul quale continuare a lavorare, giudico però

BOZZA NON CORRETTA

che per altri versi questa fase lascia tante parentesi aperte, perché se è vero che non si possono correre i rischi che si sono corsi in passato con il vecchio piano e prevedendo troppo dettagliatamente delle quote che poi magari non incontrano l'interesse di mercato, è comunque vero che la Provincia non può abdicare ad una propria funzione che è quella generale della pianificazione anche nelle singole aree, senza che questo vada a togliere niente al confronto con i singoli Comuni e con i singoli territori.

Questa è una parentesi che attualmente è ancora aperta e io giudico e passo molto rapidamente all'analisi più politica, anche perché il discorso tecnico avremo modo credo di poterlo sviluppare meglio e proficuamente nelle sedute che ci saranno di Commissione, immagino prima della conclusione vera e propria.

Io credo che in maniera, l'unica proprio molto spassionatamente, in maniera molto spregiudicata, qualcuno abbia pensato di poter usare questo strumento ancora imperfetto per arrivare a fare delle forzature e mettere la nostra area politica in una difficoltà a pochi giorni dalle elezioni.

Io voglio essere molto chiaro in questo, non ci sono delle scadenze precise per arrivare tassativamente all'approvazione di questo piano che prevedessero che ci dovesse essere la firma di convocazione di questa seduta di convocazione subito prima delle elezioni piuttosto che subito dopo.

Io credo che una forzatura, perché le dimissioni nascono, l'elemento scatenante è stato quello della convocazione di questa seduta di conferenza di pianificazione, l'aver forzato l'Assessore Meier a sottoscrivere per forza questa seduta di convocazione a fronte evidentemente di un testo che non la soddisfaceva completamente, è chiaro che è stata una forzatura molto evidente per cercare di innescare un problema politico.

BOZZA NON CORRETTA

Io credo che nella dinamica delle competizioni questo ci possa anche stare e va anche ammesso, a mio avviso è successo questo ed evidentemente sulla base di questa forzatura l'Assessore Meier ha ritenuto che non vi fossero le condizioni per poter continuare a svolgere la propria funzione e ha rassegnato le proprie dimissioni ritenendo che questa convocazione in questo momento da lei non condiviso fosse una forzatura inaccettabile.

Da questo punto di vista i Verdi hanno dato tutta la loro solidarietà all'Assessore Meier, rimane evidentemente il rammarico per l'interruzione di questa collaborazione che poteva essere assolutamente importante per arrivare ad uno sviluppo definitivo del piano in tutte le fasi nelle quali sarebbe stato poi e sarà presentato.

Io valuto che politicamente noi avremo un ruolo straordinariamente importante per gli sviluppi successivi di questo piano, è spiacevole non poterlo fare assieme all'Assessore che è stato competente di questo piano, ha iniziato il lavoro e lo ha sviluppato in maniera egregia.

Io credo che la strumentalità con la quale è stata presentata la mozione sia evidente, non è che viviamo in un paese di Alice nel paese delle meraviglie, quindi ci sta anche questo, rimane evidentemente e ho finito Presidente, l'amara considerazione di dover registrare che nell'agone della battaglia politica non ci si è fermati nemmeno di fronte a una situazione molto delicata che è stata localmente sacrificata sull'altare della competizione elettorale.

Ma l'attività andrà avanti ugualmente, daremo certamente ugualmente il nostro contributo perché alla fine emerga il risultato migliore possibile.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Spina.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente.

Io poi sarà la giornata, ma rimango sconcertato perché da una parte si dice a gran voce presso gli organi di stampa, fatta fuori, penso alle dichiarazioni di Montezemolo in particolare, la Sinistra estremista, massimalista, dall'altra parte in una discussione come questa sento i colleghi che hanno presentato la mozione sulla questione delle dimissioni Meier, che sostanzialmente dicono, traduco ovviamente, ma come mai non siete estremisti e non fate un bel po' di confusione.

Questo mi dà l'occasione per dire che Rifondazione Comunista e insieme i gruppi della Sinistra dentro questa assemblea e più in genere nel lavoro sviluppato in questi tre anni e mezzo di Governo della Giunta Draghetti, se una preoccupazione hanno avuto non era quella di fare più o meno confusione, ma era quella di garantire il massimo del risultato possibile non tanto per il bene nella Giunta Draghetti o della coalizione che la sorregge e della quale facciamo parte, quanto il migliore risultato possibile per il benessere dei cittadini di questi territori e di questa Provincia.

Ed è con questo spirito che noi abbiamo contribuito in questi tre anni e mezzo, insieme a tutte le altre forze della Sinistra, affinché i temi della salute e del territorio, della salute ambientale, della tutela ambientale, della salute dei cittadini venissero salvaguardati non solo nelle discussioni specifiche, quelle dei piani, quelle che entrano nel merito di come si gestisce e di come si governa in realtà anche in relazione alla salute dei cittadini e al benessere e alla tutela del territorio, ma con un'idea precisa, è in qualche modo stato il portato politico, quella che noi definiamo una delle ricchezze politiche che abbiamo portato in questi tre anni e mezzo ed è il motivo per cui nella discussione che è aperta e che troverà sostanza e riscontro negli ulteriori

BOZZA NON CORRETTA

passaggi che avverranno non sono nella discussione tra le forze politiche di Maggioranza e di Opposizione, ma avverranno all'interno delle Commissioni consiliari e poi ancora del Consiglio Provinciale, che come abbiamo detto in un comunicato stampa che abbiamo fatto seguire alle dimissioni di Pamela Meier, noi pensiamo semplicemente che l'atteggiamento migliore sia stato e sia ancora quello che si basa sul rispetto dei presupposti di tutela della salute e di ambiente cittadini che prima richiamavo.

Questo vale anche per la discussione che facciamo su uno strumento pianificatorio come quello che è il Piano del Commercio e lo facciamo continuando a mantenere questo tipo di attenzione nel rapporto leale con l'attività di Governo di questo territorio sviluppato da questa Amministrazione.

Questo è il centro e il cuore della nostra posizione.

Ci sono ancora tempi che ci separano dall'approvazione del Piano del Commercio e i gruppi consiliari della Sinistra daranno continuità all'impegno sin qui profuso al fine di garantire il rispetto di una previsione quantitativa e temporale che sia in linea con gli altri strumenti della pianificazione provinciale.

Entreremo nel merito e nel momento e nelle sedi opportune di questa discussione, a noi pare evidente che un ragionamento che si fa sul contenimento dell'espansione delle aree commerciali, di carattere soprattutto grande e distributivo sia un tema fondamentale, ma questo io parlo, sono il Capogruppo di Rifondazione Comunista, ma so che questo è tema che mi vede sulla stessa linea di demarcazione non soltanto dei colleghi del PDC, di Sinistra Democratica e di Alfredo Vigarani che è il Capogruppo dei Verdi, ma che fino a questo punto e finisco, è l'elemento di ragionamento sul quale si sta lavorando su quello che sarà il Piano del Commercio e su quale sta lavorando questa coalizione e chi rappresenta nel Governo in qualche modo l'autorità che deve poi varare lo stesso piano e proporlo alla discussione.

BOZZA NON CORRETTA

A me sembra questo sufficientemente chiaro, ne faccio e veramente concludo, discendere un'ulteriore considerazione, che per quanto ci riguarda, al di là del rispetto che abbiamo per Pamela Meier e anche per quello che è il rammarico sia sotto il profilo umano, sia sotto quello politico, perché è evidente che si consuma una vicenda politica nelle dimissioni di Pamela Meier, ma noi continuiamo a pensare che se questa barra verrà mantenuta unitariamente e dai gruppi della Sinistra e dal Governo di questa Amministrazione, non solo sul Piano del Commercio, ma su qualunque altro elemento che decide il Governo e in qualche modo l'attenzione per questo territorio, noi continueremo a lavorare.

Lo abbiamo detto in tempi non sospetti, lo abbiamo detto prima di queste elezioni, lo abbiamo detto prima di un risultato elettorale come quello che magari dopo avremo modo di discutere, perché mi risulta che ci siano molte dichiarazioni di apertura in tal senso, lo abbiamo detto quando abbiamo sottolineato il fatto che se su questo si mantiene il carattere del programma di mandato, tutta la coalizione potrà fare il suo lavoro.

Certo, quali saranno le influenze politiche, chi ricerca amici nuovi dirà che cosa effettivamente vuole fare, ma per quanto riguarda la Sinistra questa è la posizione, questo è l'atteggiamento, questa è la responsabilità che siamo stati in grado di mettere e che metteremo nell'azione di Governo di questa Giunta fino a quanto gli impegni verranno rispettati.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alla votazione, chiedo scusa, però ha spinto all'ultimo, era già spinto da tempo.

Consigliere Lenzi.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LENZI:**

Cercherò di rendere il più breve possibile la vostra attesa.

Ho sentito parlare dai presentatori di questa mozione di panni sporchi, addirittura arrivando ad accenni a dimissioni per rendere la parola agli elettori da parte di un altro intervento sempre di firmatari, Giunta allo sbando, Maggioranza spaccata etc.

Su questo piano devo dire che la Maggioranza ha dimostrato di non essere affatto spaccata, non c'è nessuno sbando di alcunché, non c'è una rottura politica, lo dimostra il fatto che i gruppi di Maggioranza sono ancora coesi e guardano avanti, c'è stata una vicenda singolare, umana, con caratteri diversi, però soprattutto c'è un Piano del Commercio in costruzione, sui cui criteri penso che si possa assolutamente affermare una larga condivisione, una pianificazione generale che è compito della Provincia, un aggancio con le pianificazioni locali e territoriali, un criterio di realizzabilità, non soltanto di grandi numeri messi lì come sogni a divenire, un concetto importantissimo di equilibrio fra la piccola e la grande distribuzione, noi siamo da sempre sostenitori del ruolo della piccola distribuzione nei centri abitati, come una presenza, un presidio territoriale, sociale che rende ancora vivibili i centri abitati senza i quali i nostri centri specialmente in Provincia si trasformerebbero in semplici dormitori.

C'è un criterio di compatibilità urbanistica che è stato decisamente riaffermato e che va valorizzato, c'è un criterio di subordine infrastrutturale che è importantissimo anche questo, creare cattedrali nel deserto non serve assolutamente a nessuno.

Quindi, c'è un piano in elaborazione, c'è una Maggioranza che ci lavorerà, arriverà nel Consiglio, arriverà negli organi del Consiglio, nelle Commissioni e su questo avremo modo, occasione, tempo e materia sicuramente di discussione.

BOZZA NON CORRETTA

Stiamo operando, stiamo operando bene e con questo ritengo di esprimere anche il voto contrario alla mozione che è stata presentata dalle minoranze.

Grazie.

PRESIDENTE:

Tutti i Consiglieri che dovevano intervenire hanno parlato, passiamo alla votazione sulla mozione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 32, favorevoli 9, nessuno astenuto, 23 contrari. Il Consiglio non approva.

Ricordo ai Consiglieri che fossero in grado se vogliono dichiarare sulle numerose risposte scritte ricevute dagli Assessori la cosa è gradita, intanto metto in distribuzione un ordine del giorno annunciato dal Consigliere Gnudi su Ingrid Betancourt che ha raccolto la firma di tutti i gruppi, dopo voteremo l'urgenza.

Dichiarazioni di apertura, la prima è del Consigliere Finotti dal titolo: "Elezioni politiche 2008".

È di attualità.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Oggi non può dire Presidente che non sia a stretto giro di posta. Abbiamo vissuto una pagina epocale per il nostro Paese ieri, una pagina epocale per due motivi, perché per la prima volta si è visto in Italia un sistema pressoché bipartitico.

Una coalizione che ha vinto abbondantemente, probabilmente al di sopra anche delle più rosee aspettative e una coalizione che si appresta a fare Opposizione

BOZZA NON CORRETTA

all'interno del Parlamento, più una fetta nettamente minoritaria di una certa fascia, si va probabilmente verso una democrazia compiuta. Credo che sia importante oggi rilevare questo dato, perché è un dato di stabilità nel nostro Paese che da molti anni non esisteva.

Io mi auguro che a differenza della passata legislatura, dove il territorio emiliano romagnolo e in particolare modo la Provincia di Bologna non ha ricevuto quelle risposte dal Governo che tutti noi ci aspettavamo lasciando pressoché totalmente insoddisfatte le richieste che erano state presentate, la nuova legislatura consenta al nostro territorio di avere quel giusto riconoscimento per la posizione territoriale, per le grandi capacità dei nostri imprenditori che necessita.

Quindi, una nuova stagione di infrastrutture realizzate sul nostro territorio, un rilancio dell'economia a livello nazionale che colpisca un'economia che sta cominciando a franare come quella del nostro territorio.

Mi auguro altresì che le Amministrazioni Locali prendano atto di questo cambiamento di vento che c'è stato in Italia, che abbiano il coraggio di prendere atto degli errori che sono stati commessi dalle nostre Amministrazioni a cominciare dall'ingiustificabile boicottaggio di un progetto ad ampio raggio come Romiglia e che si voglia nei confronti del Governo proporsi non come antagonisti, ma come Enti Locali disposti a collaborare per cercare di rilanciare un'economia e una realtà territoriale, che ripeto purtroppo anche in territori che per lungo tempo sono stati considerati felici stanno cominciando realmente a frenare.

Penso che la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Bologna e il Comune di Bologna debbano modificare quelli che sono i loro rapporti con il Governo, debbano avere la capacità di presentarsi propositivi con un Governo che sicuramente non è amico politicamente come quello di prima, ma che sicuramente può dare molto di più di quello di prima

BOZZA NON CORRETTA

che in fin dei conti non ha dato assolutamente niente.

Io credo realmente che sia necessario per questo un impatto diverso, sono anche convinto che i parlamentari che sono stati eletti nelle fila del PDL, i parlamentari del gruppo di Forza Italia - PDL, di AN - PDL e anche parlamentari della Lega che sono stati eletti sul territorio dell'Emilia Romagna sapranno all'interno della compagine parlamentare e anche del Governo, portare avanti interessi locali, che alcuni nostri parlamentari a cominciare per esempio dall'Onorevole Garagnani con la battaglia che ha fatto per la Fiera di Bologna, hanno già cercato di fare anche nel trascorso mandato.

Una grande gioia da parte di Forza Italia - PDL per il risultato ottenuto e la speranza che anche questa Provincia sappia interloquire con il nuovo Governo in maniera positiva.

PRESIDENTE:

Grazie.

Anche il Consigliere Spina interviene sui risultati elettorali, prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Intanto io devo dire che intervengo perché mi rivolgo da qui non tanto e me ne scuseranno i colleghi e le colleghe di Consiglio, quanto perché penso che questa istituzione come le altre, come le altre assemblee elettive, al di là della presenza o meno del pubblico, della stampa, sia una delle vetrine che noi dobbiamo utilizzare per fare in qualche modo parlare al popolo che ci ha mandato a svolgere il compito che qui svolgiamo.

Io devo innanzitutto delle scuse a quello che è il popolo della Sinistra, io non sono tra quelli che pensano non siamo stati capiti, io sono tra quelli che pensano abbiamo fatto di tutto per non farci capire.

BOZZA NON CORRETTA

Considero un dramma, non per le forze politiche o non per la forza politica in questo caso che rappresento non avere più rappresentanti in Parlamento, quanto lo considero un dramma enorme per il popolo che volevamo rappresentare e pur rappresentando le scelte di questo popolo sia nel momento in cui eleggono le forze più lontane della nostra esperienza politica, umana e culturale, sia quando votano per quelle forze che di fatto si erano poste l'obiettivo della cancellazione della Sinistra dal panorama politico istituzionale, mentre esprimo questo rispetto, devo esprimere anche, però, il dolore e la consapevolezza di quali e quanti prezzi questo costerà a quello stesso popolo.

Non voglio essere ovviamente profeta di sventure, guardo semplicemente alla storia, guardo a quanto nella storia di questo Paese, non solo di questo Paese, la Sinistra è stata per un verso è per un altro espulsa dal panorama politico quello che poi è successo.

Questa Italia lo ha pagato con un ventennio di dittatura, l'espulsione, la cancellazione dal panorama politico della Sinistra e nel mentre si mangiano il pesce al mare io esprimo il mio impegno, l'impegno di Rifondazione Comunista nei confronti di questo popolo, noi continueremo a mantenere l'impegno che avevamo sottoscritto e era alla base dei nostri intendimenti.

Lo facciamo guardando e lo dicevo prima nel mio intervento, a quelli che sono gli impegni attuali, stiamo all'interno del Governo, di un'Amministrazione come questa e fino a quando verrà mantenuto l'impegno sul programma che ci siamo dati, noi su questo continueremo a lavorare.

Lo dico pensando a quel milione di cittadini italiani che ci hanno votato e che non hanno voce e rappresentanza all'interno delle istituzioni nazionali, lo dico guardando però anche in faccia a quelli che sono interlocutori politici che abbiamo anche qui dentro.

Concludo, io non sono tra quelli che sono usi fare le

BOZZA NON CORRETTA

congratulazione e gli auguri di buon lavoro, io ho molte ragioni per temere purtroppo che il buon lavoro di alcuni possa diventare la fatica e la povertà e la durezza di vita di milioni di altri.

Io auguro a questo Paese nel suo complesso di poter uscire dalla situazione di crisi generalizzata, politica, economica, che già lo attraversa e che gli sta di fronte e lo dico guardando diritto in faccia anche a quelli che sono gli interlocutori politici che fino a ieri avevano ovviamente la possibilità di un'azione, di un'interlocuzione politica con queste forze, lo dico nel momento in cui sui titoli di giornale virgolettati salutano gli amici nuovi, considerando che nella politica la questione dell'amicizia in realtà si fonda su quelli che sono i valori, i presupposti politici, Rifondazione Comunista da quelli riparte e da quelli lavorerà augurando a questo Paese di potere vincere la sua sfida.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Donini sempre sulle elezioni.

CONSIGLIERE DONINI:

Tre minuti sono sufficienti per esprimere intanto come Partito Democratico una rigorosa e certamente determinata fedeltà a quelli che sono stati i programmi e i punti di forza di questa vicenda elettorale che hanno riguardato il nostro partito.

Noi abbiamo ora una Maggioranza chiara, netta in Parlamento guidata dal Centrodestra, che noi ci impegneremo a contrastare nelle sedi democratiche, parlamentari in modo altrettanto netto e chiaro, perché i programmi erano ovviamente diversi, le idee per l'Italia erano assolutamente diverse e credo che questo scenario che è uscito dalle elezioni politiche di domenica e lunedì sia uno scenario effettivamente nuovo per l'Italia e in esso

BOZZA NON CORRETTA

vanno colte le opportunità e le questioni di fondo che uno scenario nuovo di questo tipo impone.

Noi abbiamo cercato in questi mesi di campagna elettorale di proporre un progetto credibile per il nostro Paese che non si dissolve nella funzione di Opposizione che il Partito Democratico rivestirà in Parlamento e credo che su questioni di interesse nazionale non mancheranno i contributi alternativi, correttivi, che il Partito Democratico in qualsiasi sede possa offrire.

Devo dire, anche, che non condivido e contesto le affermazioni di chi sostiene che il Governo uscente non avesse buoni rapporti con le Amministrazioni del territorio, noi lo abbiamo sempre ricercato e ottenuto un rapporto di collaborazione con il Governo Prodi, ovviamente in sede istituzionale questa Amministrazione avrà il dovere di ricercare la massima collaborazione possibile con il Governo della Repubblica, facendo anche sentire, laddove ci fossero degli elementi di non condivisione dei programmi e delle scelte del Governo Berlusconi la propria azione di contrasto in rappresentanza di quelle autonomie locali che arricchiscono il nostro Paese. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Sempre sulle elezioni Consiglieria Zanotti.

CONSIGLIERA ZANOTTI:

La Sinistra l'Arcobaleno è uscita sconfitta da questo scontro elettorale, una forte sconfitta che sicuramente ci farà riflettere e devo dire con l'attenzione a riflettere certo sugli errori, ma anche sui dati oggettivi e i dati oggettivi sono legati ad uno scenario che ha portato effettivamente a far sì che nel nostro Paese e in questa fase di campagna elettorale si sia giocato su un bipolarismo che ha impedito alle diverse culture presenti nella nostra società di essere presenti in Parlamento.

BOZZA NON CORRETTA

Questo lo dico perché e vedete io qui voglio dirlo anche ai colleghi del Partito Democratico, forse esprimere anche il rammarico che la Sinistra non sia più presente al Parlamento, all'interno delle istituzioni è un dato storico, mi verrebbe da dire quasi da scrivere sui libri di storia purtroppo con profondo rammarico, ma perché deve essere così ignorato come dato politico e culturale?

Perché si parla e mi rifaccio all'intervento del Consigliere Donini come uno scenario nuovo per l'Italia.

Io vorrei dire che io vedo questo scenario con grossa preoccupazione, è un'Italia che si è spostato a Destra, il Partito Democratico è stato sconfitto, le forze di Sinistra e le forze del riformismo sono state sconfitte.

La vittoria della Lega anche in Emilia Romagna ci deve far riflettere profondamente, abbiamo fatto fatica, certamente noi della Sinistra L'Arcobaleno, ma certamente anche il Partito Democratico ad intercettare un forte disagio. Qui devo dire lo scenario nuovo letto come dato positivo, io personalmente lo leggo con grande preoccupazione, con grande difficoltà rispetto al fatto che ognuno di noi deve riflettere su un disagio e una difficoltà presente anche a livello del nostro territorio.

Dico questo perché nella riflessione, c'è un dato che sicuramente e ho finito, non so se ho finito i tempi o se effettivamente l'ascolto è...

Devo dire che su questo la Sinistra L'Arcobaleno non rinuncerà al proprio progetto, rifletterà, cercherà di capire gli errori che sono stati compiuti, la difficoltà di far intercettare dal proprio elettorato un progetto, i contenuti, la difficoltà anche ad evitare che ci fosse la corsa al voto utile, perché lo scontro e come devo dire la paura del ritorno di Berlusconi certamente ha fatto sì che elettori della Sinistra, storicamente che votavano la Sinistra hanno votato per il Partito Democratico.

Allora, dentro a queste riflessioni non c'è la rinuncia di un progetto, non c'è sicuramente, c'è l'intenzione di

BOZZA NON CORRETTA

attivare un lavoro anche all'interno delle istituzioni che mantenendo fede ad un programma istituzionale e di Governo, penso anche dell'Amministrazione e credo che ad esempio la discussione precedente sulla mozione legata ai temi del commercio sia indicativa rispetto al ruolo che vuole giocare la Sinistra l'Arcobaleno all'interno della Provincia, grande correttezza, grande impegno nel concludere e portare avanti questo programma, ma autonomia anche nell'esprimere le proprie valutazioni e le proprie posizioni.

Concludo dicendo su questo certamente il rammarico nostro è profondo e ci potrà inevitabilmente ad una grossa riflessione, credo su questo, ma non è un auspicio, è semplicemente una valutazione oggettiva che ognuno di noi deve fare, è il rammarico che dovrebbe essere di tutte le forze anche riformiste del Centrosinistra di fronte ad una sconfitta che ha portato di nuovo ad una vittoria nel nostro Paese delle Destre, questo io avrei voluto sentirlo dire dai colleghi del Partito Democratico.

PRESIDENTE:

Grazie.

Domande di attualità, le prime sono del Consigliere Sabbioni: "Nomine a concorso".

Ha la parola.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La domanda è, ma abbiamo tempo anche perché il bando scade, il famoso bando delle nomine a concorso, come le chiamo io scherzando, scade il 2 maggio, cioè la Presidente Draghetti come tutti sapete ha ripristinato una cosa vecchissima che c'era qui in Provincia ai tempi del Presidente Cotti che era quella che tutti i cittadini, se ritenevano di avere un curriculum idoneo per essere nominati in una società partecipata, presentavano il curriculum, dopodiché ovviamente veniva scelto nell'ambito

BOZZA NON CORRETTA

di quei curriculum la persona più capace, dal punto di vista del curriculum, per essere chiamata a rappresentare la Provincia in una società partecipata.

La Beatrice Draghetti, la nostra Presidente, ha ripristinato un po' questa prassi, probabilmente l'ha anche formalizzata un po' di più, però vorrei capire bene leggendo i giornali, leggendo un comunicato, mi pare di capire che entro il 2 maggio qualsiasi cittadino della Repubblica possa presentare il suo curriculum e se è meritevole al di là delle appartenenze politiche immagino, quindi lì non ci sarà nessuna scelta che tocchi l'appartenenza politica, può essere nominata in una società partecipata.

Mi verrebbe quasi voglia, siccome non so quando scade il curriculum, potrebbe probabilmente rimanere lì anche tre anni, potrei anche io presentare un curriculum cercando di mettere in evidenza le mie modeste capacità per vedere un domani, se non fossi rieleto Consigliere Provinciale e eventualmente al di là della appartenenza politica, di essere nominato.

Mi piacerebbe vedere che cosa succede da questo punto di vista e invito tanti altri cittadini, anche di una precisa appartenenza politica che abbiano requisiti tecnici particolari a presentare il curriculum, cioè bisognerebbe inondare questo Enti di curriculum per vedere come saranno fatte le scelte.

Questa è la domanda che in qualche modo presento alla Presidente, poi mi piacerà anche sapere quante domande effettivamente saranno pervenute entro il 2 maggio.

PRESIDENTE:

Grazie, la risposta alla prossima.

Conti del Marconi, prego sempre Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Già il collega Leporati in passato aveva giustamente

BOZZA NON CORRETTA

chiesto di conoscere i conti della Società Marconi quella che è in perdita, sono passati dei giorni e vorremmo capire questi conti proprio dal punto di vista formale come sono usciti dalla riunione formale della società per capire se il 2007 è andato più o meno come il 2006 o se invece è andato peggio.

Noi abbiamo bisogno anche di ricevere delle informazioni come Consiglio, senza bisogno anche di chiederle, se ci fossero date spontaneamente di fronte a richieste già formulate, sarebbe una cortesia particolare da parte di questa Giunta.

Grazie.

PRESIDENTE:

Anche questa la mettiamo in nota.

Il Consigliere Leporati ne ha una nuova, ma c'è anche una risposta della settimana scorsa dell'Assessore Prantoni sulla giornata strade pulite.

Darei prima la parola all'Assessore Prantoni per rispondere a quella della settimana scorsa.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

La domanda, si riferisce ad un avvenimento che io giudico interessante e giusto, che congiuntamente sei Comuni della Valle del Samoggia hanno deciso congiuntamente alla Provincia di Bologna e a Hera di mettere in campo questa iniziativa di pulizia delle strade.

Normalmente, soprattutto sulle strade provinciali, è la Provincia che assicura il mantenimento soprattutto dei fossati quando abbiamo dell'erba o quando abbiamo degli arbusti, a volte ci tocca fare anche qualcosa di più perché la civiltà degli automobilisti che passa da quelle strade è tale che a volte abbiamo dei frigo, delle lavatrici e dobbiamo farci carico dello smaltimento.

La legge su questo non ha dubbi, nel senso che le

BOZZA NON CORRETTA

competenze sui rifiuti assimilabili a quelli urbani spettano al Comune, spettano al territorio, noi comunque abbiamo sempre collaborato fino ad oggi.

Con questa iniziativa a cui hanno partecipato oltre un centinaio di volontari, perché è un'iniziativa basata sull'apporto delle associazioni e dei volontari singoli, abbiamo raccolto circa 200 sacchi di immondizia per dire in una mezza giornata, per dire la quantità che ce ne è.

Noi abbiamo assicurato, in realtà Hera ha assicurato tutti i materiali necessari, cioè le pinze, i guanti, il giubbotto quello arancione che normalmente ci si mette e ha assicurato la presenza dei mezzi per caricare immediatamente i rifiuti. Quindi, non è a costo zero, un costo ce l'ha, modesto perché c'è l'apporto gratis da parte dei volontari. Noi abbiamo giudicato positivamente questa iniziativa per due motivi, intanto perché abbiamo fatto un buon lavoro, seconda cosa perché speriamo che questo sia anche da monito agli automobilisti o comunque chi butta i rifiuti passando per strada perché comunque inevitabilmente qualcun altro deve raccoglierceli, non si smaltiscono da soli. Il raccoglierceli significa spendere delle risorse che sono di tutti.

Giustamente il Consigliere chiedeva di ampliare questa esperienza anche in tempi brevi, noi siamo d'accordo, è chiaro che ci vuole un'organizzazione e una disponibilità dei territori a rendersi partecipe questo lavoro.

Credo che dal punto di vista della comunicazione, del messaggio sarebbe molto bello che uno, due giorni all'anno, un giorno all'anno, tutti i sessanta Comuni della Provincia di Bologna assieme facciano questa iniziativa per pulire le strade e per sensibilizzare la gente.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati: "Stato dell'arte impianto biogas Via Canale Comune di Medicina".

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

È stato pubblicato il giorno martedì 8 aprile un articolo sul Resto del Carlino, dove tra l'altro è virgolettata un'affermazione dell'Assessore Burgin che afferma: una battaglia legale danneggia tutti, anche gli abitanti, auspico quindi che si riapra il tavolo della trattativa con i residenti e mi rendo disponibile a farne parte.

Per quanto riguarda il contenuto dell'articolo e le proposizioni evocate dall'Assessore non c'è nulla che abbia come presupposto questa apodittica affermazione, cioè si arriva all'affermazione della disponibilità se nel corso della operatività della Provincia, della istituzione Provincia ci fosse stato un minimo di disponibilità, non dico il massimo che non c'è d'altronde nemmeno nei confronti dell'articolo.

Orbene, io so che l'Assessore è oltremodo difensore degli amici di Medicina, perché sono anche all'interno della stessa area politica mi risulta e comunque perlomeno per quanto riguarda quello che è avvenuto, io mi sono andato a leggere le motivazioni della sospensiva dei lavori che il TAR ha emesso e ci sono rubricate bensì tre violazioni, non c'è una violazione unica, sono tre violazioni.

La prima è la violazione della direttiva dell'Unione Europea, la 85/337 in tema di procedure di valutazione di impatto ambientale, in quanto non adottate per questa centrale, obbligo confermato anche da una sentenza della Corte di Giustizia della Unione Europea nel 2006 per un caso analogo.

Seconda violazione, violazione del Piano Regolatore Comunale che prevede che questi impianti siano localizzati all'interno o nella immediata vicinanza di complessi aziendali già esistenti, tale impianto al contrario è collocato in un'area lontano dal centro aziendale di

BOZZA NON CORRETTA

pertinenza. Terza violazione, violazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che come il PRG comunale specifica che tali impianti devono essere realizzati in aree contigue a stabilimenti preesistenti.

Quindi, tre violazioni, mi pare ecco leggendo anche l'atto del TAR a livello di contenuto piuttosto articolate e oggettivate.

L'altro aspetto sul quale volevo intrattenere l'Assessore, è che in un interessante articolo di fondo, Romano Prodi domenica su Repubblica per l'ennesima volta ritorna sulla questione dell'utilizzo delle filiere agricole, lo fa Romano Prodi, lo fa la FAO, lo fa l'ONU, lo fa Gordon Brown e i problemi che ci sono di aumento, si parla di queste materie prime, anche del mais del 60% a livello mondiale con 100 milioni di Paesi poveri che non sanno poi come acquistare queste derrate alimentari, pongono la domanda della filosofia di questo impianto, ma che al momento mi pare sia pure importante e un attimino collaterale.

Io chiedo all'Assessore come fa a difendere strenuamente a 360 gradi quella impostazione sia politica, sia regolamentare, quelle allocazioni, dicendo poi in ultima analisi che lui è disponibile ad entrare nella trattativa.

Ora, Assessore, l'istituzione a volte deve essere super partes, lei non può fare il partigiano, non può difendere solamente i suoi amici di partito, deve anche capire le ragioni oggettive dei cittadini che non sono ragioni di secondo livello, perché se a lei davanti alla sua casa mettessero un impianto come è messo, lei sarebbe stato il primo che avrebbe fatto ricorso al TAR.

Quindi, si metta anche nell'ordine di idee delle persone che sono in quella situazione e che devono purtroppo sopportare quella situazione.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Vedo che l'articolata interrogazione del Consigliere Leporati ha preso anche un entusiasmo nella parte finale che ricalca la vicenda che penso che con lo spoglio di oggi si concluda, mi verrebbe da dire la chiamerò il principale interrogante dello schieramento avverso, ma la prenda come una battuta e nulla di più.

Lei ha sviluppato fundamentalmente due considerazioni, credo possa darmi atto per la stima che condividiamo reciprocamente da lunga data di come inevitabilmente la sintesi dell'articolo non abbia potuto riportare la completezza delle mie considerazioni e evidentemente nell'articolato il mio ragionamento, per cui alla fine una conciliazione sarebbe io credo auspicabile per tutti, potesse avere nel mio dire qualche elemento di riflessione in più di quanto riportato dal giornale.

Ecco, me ne dia atto, diamocene atto per la stima che condividiamo da lunga data.

Le sue considerazioni viceversa mi portano a sviluppare due linee di risposta, la prima è quella giuridica e la seconda è quella politica generale.

Allora, sul tema giuridico mi permetto di farle osservare come quella del TAR sia stata una sospensiva, non un giudizio di merito e conseguentemente le infrazioni da lei evocate sono nell'ordinanza del TAR che ho ben presente, ipotesi non giudizi, ipotesi che evidentemente il TAR non rigetta sulla base della documentazione adesso disponibile rimandando al merito.

La sospensiva funziona così, anche perché è noto che sussistendo queste ipotesi e procedendo, l'azienda, con la realizzazione del progetto, ci creerebbe evidentemente un

BOZZA NON CORRETTA

pregiudizio all'espressione nel momento in cui il merito venisse espresso.

Allora io credo che noi il procedimento lo abbiamo fatto correttamente perché i tre punti che lei mi menziona fanno riferimento alla VIA e agli aspetti urbanistici. Il secondo e il terzo possono essere raggruppati. Ora, la VIA sarebbe necessaria se questo fosse un impianto di trattamento rifiuti. Lì c'è una questione che riguarda 8.000 tonnellate annue di liquami zootecnici su un complessivo di - vado a memoria ma non credo di sbagliarmi - 320.000 tonnellate di biomasse di origine vegetale. Che quei liquami zootecnici possano essere ritenuti così rilevanti da portare questo a un procedimento da impianto rifiuti piuttosto che da impianto di energia rinnovabile a me pare opinabile. Anche perché il 152 del 2006, che ho sempre definito il codice ambientale emanato dal precedente Governo - che peraltro torna quindi più che mai io credo le ragioni politiche siano alla base di questo - classifica chiaramente a mio modo di vedere il liquame zootecnico come un sottoprodotto, non come un rifiuto. Quindi sulla base di questo noi abbiamo ritenuto che la Valutazione di impatto ambientale non fosse necessaria.

A fronte della sospensiva del Tar noi abbiamo notificato un ricorso al Consiglio di Stato. Dopodiché evidentemente ci sarà avversa la sospensiva, per far valere le nostre ragioni si esprimerà il Consiglio di Stato in merito alla sospensiva, si esprimerà comunque il Tar nel merito della causa intentata più che legittimamente dai cittadini e noi evidentemente ci atterremo a quelle che saranno le conclusioni.

Noi pensiamo di aver trattato correttamente questo impianto come impianto da energia rinnovabile, quindi di pubblica utilità secondo il decreto del 2003 - anche questo il precedente Governo che ora ritorna quindi siamo anche in grande sintonia con l'evolversi delle vicende - se così non

BOZZA NON CORRETTA

è ci adegueremo e faremo la VIA. Faremo la VIA e ricominceremo da capo.

Parimenti questo serve anche a rispondere sugli aspetti urbanistici perché se questo è un impianto da energia rinnovabile, quindi di pubblica utilità in base alla 387 del 2003 emanato dal precedente Governo che ora ritorna, questo impianto se realizzato da aziende agricole che utilizzano materiali di propria produzione può essere tranquillamente collocato nelle aree agricole da essi possedute. Questa è la cornice dentro cui noi abbiamo fatto questo provvedimento, io credo correttamente. Se poi non è corretto è assolutamente evidente, diamocene atto, e siamo di fronte a una normativa spesso antiquata rispetto alle novità tecnologiche. Si evoca il tema delle industrie insalubri di prima classe, regio decreto del 36, per discutere di impianti che nel 36 manco esistevano.

Il tema generale politico lo sviluppo così. Mi consenta Presidente di esprimere tutta la passione che ho per le energie rinnovabili. Perché la mia passione, Consigliere Leporati - e qui mi arrabbio anch'io - non è per le parti politiche. La mia passione è per le energie rinnovabili che ho sostenuto qua, che ho sostenuto in altri casi di aziende che producevano e volevano mettere giù impianti da biomasse di cui non mi risulta i titolari fossero ascrivibili al campo politico, ho sostenuto impianti ad energia eolica di Sindaci che non erano certamente del mio campo politico. La mia passione per le energie rinnovabili.

E in questo noto, Consigliere Leporati, vista l'insistenza con cui lei ogni volta mi interpella su queste cose, che evidentemente questa mia passione non è da lei condivisa, e me ne rammarico. Perché una volta mi dovrà dire, Consigliere Leporati, che lei è d'accordo con me per gli impianti di energia rinnovabile. Ma fatti a casa nostra perché farli al Polo sud siamo capaci tutti di sostenerli evidentemente.

BOZZA NON CORRETTA

La questione food-non food, utilizzo non alimentare dei cereali, si declina così in termini politici. I cereali o le biomasse in genere utilizzate sul posto rientrano in una economia locale e quindi non sconvolgono, non vanno ad intaccare gli equilibri generali, non portiamo via il cibo al terzo mondo se usiamo i cereali prodotti in sovrappiù rispetto alle condizioni di mercato da noi prodotti. Ma se usiamo i cereali o l'olio di palma prodotto in Malesia per i nostri impianti allora sì che andiamo ad intaccare gli equilibri globali, allora sì che togliamo il cibo al terzo mondo. E quindi la condizione che noi poniamo nelle nostre autorizzazioni e nelle nostre pianificazioni in virtù della quale si utilizzano biomasse prodotte nel raggio di qualche decina di chilometri è la discriminante per l'accettazione di questo tipo di impianti, che è cosa ben diversa dall'utilizzare la canna da zucchero per farci etanolo per fare andare le autovetture di tutto il mondo a prezzo del disbosco della foresta amazzonica. Perché queste sono anche le cose che succedono.

Allora io la vedo così in termini politici, quindi vedo un utilizzo locale delle biomasse, sostenibile, e solo sotto questa condizione le biomasse possono essere considerate una energia rinnovabile e non un ulteriore attentato all'equilibrio climatico della Terra. E mi sembra che questo impianto risponda perfettamente a questo tipo di requisiti.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

A questo punto votiamo l'urgenza e dovremmo assistere ad un ingresso corposo.

Consiglieri votiamo l'urgenza sull'ordine del giorno Betancourt a firma di tutti i gruppi.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 23, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Adesso nell'ordine prima abbiamo due ordini del giorno da votare. L'88 già iscritto e presentato dal Consigliere Ballotta, che ha raccolto anche altre adesioni, sulla tutela di chi sceglie la bicicletta per andare al lavoro illustrato nelle motivazioni dal Consigliere Ballotta l'altra volta.

Chiedo se vuole intervenire anche adesso, ha la parola. Quindi adesso lo presenta il Consigliere Ballotta.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

La cosa è molto semplice. Si tratta di una proposta di legge fatta dalla FIAB, Associazione Amici della Bicicletta, che avanza una cosa molto precisa e importante, quella di incentivare l'uso della bicicletta nel percorso casa lavoro di fronte al fatto che la legislazione non tutela per infortuni chi fa questo percorso considerando la bicicletta come fosse un mezzo di trasporto privato normale, mentre invece è tutelato chi usa l'autobus, chi va a piedi ovviamente. È tutelato soltanto se è estremamente necessitato, se non c'è l'autobus ad esempio.

Questo aspetto qui è un aspetto che limita molto la promozione dell'uso della bicicletta, mentre la bicicletta è un mezzo che libera anche risorse rispetto al fatto che se uno va in bicicletta e non usa il mezzo pubblico è un mezzo che va assolutamente incentivato.

È una proposta di legge che è già stata sostenuta da singoli cittadini, sono state raccolte da quello che ho visto più di 8.000 adesioni, ci sono diversi Comuni e Province che hanno già aderito. A me sembra che sia importante che aderisca anche la Provincia di Bologna.

BOZZA NON CORRETTA

- Assume la presidenza il Vice Presidente Sabbioni -

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Il problema che ha sollevato il Consigliere Ballotta è un problema reale e quindi voteremo questo ordine del giorno.

Quello che però ci tengo a dire è che se i ciclisti hanno completamente diritto ad avere delle garanzie di sicurezza però bisognerebbe che anche i ciclisti si comportassero in una certa maniera perché soprattutto nella zona universitaria, chi esce in macchina lo può vedere, la zona qua attorno è impossibile non trovare biciclette che vanno contromano, biciclette che vanno sotto i portici.

Allora visto che l'educazione stradale comincia da tutto è chiaro che bisognerebbe che anche gli automobilisti avessero dei comportamenti di un certo tipo perché sono sicuramente soprattutto pericolosi per loro. Però è anche un insegnamento sbagliato nei confronti dei ragazzini, dei bimbi, che vedono persone di una certa età che non adempiono a quelle che sono le normative del Codice stradale. Quindi voteremo assolutamente questo ordine del giorno.

Credo che però una campagna di educazione anche nei confronti dei ciclisti la Provincia potrebbe metterla in luogo, soprattutto a cominciare dalle scuole perché, ripeto, in certi momenti è molto diseducativo.

Poi purtroppo noi ci troviamo sempre a parlare delle persone o delle situazioni che sono più disagiate. È chiaro che una macchina nei confronti di un tir è in una situazione di svantaggio, una bicicletta nei confronti di una macchina è anch'essa in una situazione di svantaggio, però ci sono anche i pedoni. Quindi trovare delle biciclette che molto spesso fanno degli slalom sotto i

BOZZA NON CORRETTA

portici, e quindi possono creare pericolo per persone soprattutto anziane, credo che sia un segnale sbagliato. Bisognerebbe anche in questo caso fare una campagna per i ciclisti di educazione stradale. Ripeto, è chiaro che sono una utenza debole, però bisognerebbe che le regole venissero rispettate da tutti.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Io intervengo per dare il mio convinto sostegno all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Ballotta, anche perché io sono un estimatore assoluto della mobilità ciclistica. Credo che tutte le misure che possano essere prese per favorirla vanno assolutamente intraprese.

Però io non riesco a stare zitto rispetto alle considerazioni che faceva adesso il Consigliere Finotti, cioè già altre volte io quando vedo che c'è una discussione sul tema delle biciclette l'ho sentito esprimere considerazioni che, per carità, saranno rispettabili come tutte quelle degli altri, però io credo che il problema dei pedoni nel nostro paese non siano le biciclette. Il problema dei pedoni è che vengono assolutamente falciati come birilli dalle macchine, dai motorini. Ecco, il problema vero nel nostro paese è un traffico veicolare privato automobilistico che è pressoché selvaggio. È questo che va severamente regolamentato.

Io do atto all'Assessorato alla viabilità di essersi mosso in maniera anche significativa in questo senso, però culturalmente c'è troppo spazio per le macchine e troppo poco per i pedoni, e anche ovviamente per i ciclisti.

Io penso che quando si parla di rischi che si corrono sulle strade è bene ovviamente che le regole vengano rispettate da tutti, anche dai ciclisti, però non siamo assolutamente nella condizione di dover stigmatizzare il

BOZZA NON CORRETTA

comportamento dei ciclisti a fronte di una situazione catastrofica che verificiamo ogni anno quando facciamo il conto dei morti, e ci sembra accettabile, e ci sembra normale avere dati da guerra civile o guerra in senso lato nel numero delle vittime nel nostro paese, ci sembra un dato assolutamente normale. Normale non è, occorre un cambio culturale importante.

Immagino che questa proposta di legge possa anche andare in questa direzione, quindi sicuramente va sostenuta.

PRESIDENTE:

Prego Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Io ovviamente sono molto sollecitata a intervenire, intanto perché condivido molto l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Ballotta. Secondo me ci voleva proprio.

L'altra cosa è che io non sono mai contraria a campagne che educino all'uso del territorio, ai comportamenti civili, a imparare le buone convivenze. Ma, devo dire, partire dalle campagne di educazione partendo dalle biciclette, io sono una testimone giornaliera del fatto che se io ho un problema non è quello di provocare problemi a pedoni che stanno sotto i portici o per i quali io faccio delle gincane. Se io ho un problema è quello di provare ad arrivare nel luogo nel quale ho l'obiettivo di arrivare e di raggiungerlo sana e salva, perché sicuramente le portiere che si aprono improvvisamente, le piste ciclabili che sono ostruite da motocicli e ti portano ad allargarti nell'ambito del percorso stradale, quindi con il rischio di essere investita, la velocità delle automobili che ti frenano quando tu si ferma al semaforo esattamente a 2 cm, beh, io mi sento non di essere io colei che costituisce un pericolo per altri, ma io il soggetto debole di un pericolo

BOZZA NON CORRETTA

che altri mi provocano in quel momento. Per cui io capisco benissimo il problema dell'automobilista nei confronti del ciclista che in qualche modo gli impedisce forse una uscita immediata senza neanche guardare perché le biciclette non fanno rumore, ma la cosa che dico è la necessità su questo proprio di mantenere un dato di realtà rispetto a chi effettivamente è un soggetto debole.

Collega Finotti, il soggetto debole non è l'automobilista. Il soggetto debole è il pedone, e i dati che tutti i giorni leggiamo con questo impressionante aumento di morti di pedoni che sono falciati dalle automobili, anche quando correttamente attraversano le strade sui luoghi preposti, tipo le zebre, questo è il problema. Di conseguenza devo dire da questo punto di vista io sono d'accordo.

Poi se devo sollecitare una attenzione è l'attenzione rispetto al fatto che effettivamente i percorsi stabiliti per i ciclisti siano percorsi praticabili, e non percorsi invece irti di ostacoli. Il collega Finotti parla della zona universitaria: ricordo sempre guardare le ciclabili che percorrono via Zamboni. Se le vedette siete fortunati molto più di me che, pur con gli occhiali, non sono miope.

- Riassume la presidenza il Presidente Cevenini -

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria.

Ha la parola il Consigliere Finotti per il secondo intervento.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Velocissimo Presidente.

A parte che mi sembra di aver letto sul giornale l'altro giorno che un ciclista pirata è stato ucciso da un altro ciclista pirata che era stato agganciato. Quindi probabilmente quelli che sono comportamenti non leciti sono

BOZZA NON CORRETTA

comunque un pericolo per gli altri. Io non capisco per quale motivo non si debba condannare un comportamento non lecito, un comportamento al di fuori delle regole, da qualunque persona venga fatto. Perché non condannarlo è sbagliato. Se ci sono delle regole le regole vanno tenute, vanno portate avanti da tutti, a tutti i livelli.

Poi sono perfettamente convinto, come diceva la Consigliera Zanotti e il Consigliere Vigarani, che vi sono delle fasce deboli. E lo dicevo prima, in autostrada la fascia debole è la macchina contro un tir perché se c'è un comportamento scorretto da un tir è più probabile che ci rimetta l'autista della macchina che l'autista del tir. È a cascata.

Però quando si parla di educazione deve cominciare dal basso e deve essere fatta da tutti. Se ci sono le regole le regole vanno rispettate da tutti. Quindi se ci sono le regole che dicono che le biciclette non vanno contromano nelle strade o non vanno sotto i portici le biciclette non devono andare contromano nelle strade.

Questo secondo me è un errore a monte, non rimarcare quelli che sono comunque comportamenti scorretti. Perché se un ragazzino comincia ad andare contromano con la bicicletta a tre anni perché vede quella cosa può anche darsi che ci vada quando ne ha 14 con il motorino e può darsi che faccia delle manovre con la macchina che non sono lecite. È una questione di educazione che va inculcata dalla base, dal basso, dall'inizio. Ma non solo di educazione, è una questione di rispetto delle regole.

Nonostante l'intervento del Consigliere Vigarani di prima, che mi aveva quasi convinto a non votarlo, voto egualmente questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Lenzi.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LENZI:**

Giusto per un richiamo a un concetto generale che è quello del rispetto delle regole che, mi fa piacere, sia stato qui evocato. Ma proprio perché l'utente della strada quanto più è utente debole tanto più ha interesse al rispetto delle regole perché sono anche a sua tutela.

Allora è vero che ci sono i proventi delle sanzioni amministrative per le violazioni al Codice della strada che in parte per disposizione di legge andranno destinati anche a strutture viabili separate perché ove c'è bisogno è necessario, pensare a strutture viabili separate ben distinguibili e di spazio idoneo. Perché io ricordo ancora certe piste ciclabili collocate nella mezzera di un transito a doppio senso, ed era questo un controsenso, mettere il traffico debole al centro dell'intersezione di un traffico più grosso.

Però allo stesso tempo non possiamo pensare che tutto sia duplicato, cioè che tutta la viabilità debba essere replicata in piccolo per gli utenti deboli.

Credo davvero nel piano di sicurezza, adesso al di là del merito di questo ordine del giorno che condivido in pieno, promuovere questa attenzione al rispetto delle regole - ma questo già lo si fa come intendimento - non tanto per evitare la sanzione che è rarissimo venga comminata a un ciclista, ma quanto proprio a tutela della propria sicurezza. Il ciclista, ma come anche il Codice della strada prevede ancora ai veicoli a trazione animale, cioè c'è tutto un mondo che può circolare sulle nostre strade. E per questo esiste un complesso di norme che disciplinano la circolazione stradale per tutti i soggetti, dal più debole al più forte.

Quindi credo che sia importante, specialmente per le giovanissime generazioni, costruire un approccio alla mobilità, alla viabilità, alla libertà poi di queste persone di muoversi sul territorio, che si fondi sul

BOZZA NON CORRETTA

rispetto delle regole come salvaguardia prima di tutto della propria sicurezza.

Poi è vero ed è giusto che l'infortunio in itinere sia tutelato al pari di ogni altro mezzo. È quello che avviene per il lavoratore che si reca al posto di lavoro utilizzando la bicicletta che come mezzo di trasporto è sicuramente uno dei meno inquinanti, dei meno impattanti e di quelli che affollano di meno le nostre strade, che quindi lasciano maggiore agibilità e maggiore mobilità al territorio. Quindi delle due sarebbe proprio da promuovere e non da disincentivare in modo surrettizio con tutele insufficienti per questa categoria.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Ballotta.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Nel merito io credo che sia emerso chiaramente che è chiaro che l'uso della bicicletta è un modo di muoversi che fa parte di quella idea di promozione di una mobilità dolce, e soprattutto nei centri urbani, che va assolutamente incentivata. Poi è evidente anche che nella circolazione chiunque circoli è bene che rispetti le norme. Questo è del tutto ovvio.

Ma anche le piste ciclabili ad esempio sarebbe molto importante che dal punto di vista del consentire alla bicicletta, ma anche le piste dove ci sono soprattutto promiscui, sia ben chiaro ad esempio che c'è una parte che utilizza ... e non ad esempio dei pedoni. È importante avere una capacità di promozione di questo mezzo che sicuramente non è inquinante ed è in grado di creare una ... migliore della città.

Io non volevo ritornare su questo quindi credo che vada bene che noi aderiamo a questa iniziativa.

BOZZA NON CORRETTA

Volevo soltanto fare una correzione rispetto ad una citazione del Decreto Legge 144 che non è questo, perché questa è la legge quadro. Io farei una modifica dove metto invece il Decreto Legislativo, che è l'articolo 12 del Decreto Legislativo del 2000 che è più corretto perché è quella che viene modificata. Quindi lì c'è un errore, farei una correzione nelle premesse rispetto alla citazione del Decreto Legislativo. Lo dico per i colleghi, apporterei la correzione e lo voterei in questo modo. A metà di questo scritto dove si dice "l'uso della bicicletta nel percorso casa al lavoro non è tutelato in quanto", qui anziché dire "il Decreto 144" che invece è la legge quadro direi: "l'articolo 12 del Decreto Legislativo numero 38 del 23/2/2000". È più corretto mettere così.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Cogliendo l'occasione per fare due semplicissime osservazioni e dare eventualmente qualche dato sulla discussione di questa sera. Intanto devo dire che anch'io condivido e la proposta di legge depositata in Parlamento, e la proposta di ordine del giorno a sostegno. Consapevoli che questa non è la soluzione dei problemi rispetto all'incidentalità, consapevoli comunque che il 50% degli incidenti che avviene sui luoghi di lavoro avviene in itinere. Cioè vuol dire che quando cade un operaio da un'impalcatura, e giustamente siamo tutti contrariati e arrabbiati e chiediamo giustizia, nello stesso momento è morto un altro operaio mentre si spostava in moto, in macchina, in bicicletta per andare al lavoro. Per cui sarebbe bene che anche su questo ci fosse una attenzione forte da parte di tutte le istituzioni.

BOZZA NON CORRETTA

L'altro dato che mi pare significativo - poi dopo aggiungerò due osservazioni sulle regole - è che in Italia, e questo vale anche nella Provincia di Bologna, a fronte di un calo più o meno accentuato a seconda degli anni c'è invece un incremento della mortalità e del ferimento dell'utenza debole. L'utenza debole sono i più deboli, sono coloro i quali quando vengono in conflitto con una moto grossa, con una macchina, con un camion, ci rimettono sempre loro. Questo è il tema, e la discriminante fra l'una e l'altra delle strisce pedonali e aumenta di 5 volte il rischio comunque di essere preso sotto da un'auto.

Per cui è chiaro che noi abbiamo il dovere, io credo, controre Istituzioni, e non come unica istituzione, perché questo riguarda anche la scuola dove noi stiamo lavorando molto, in maniera molto proficua, ma riguarda anche la famiglia, riguarda anche la famiglia con la quale stiamo lavorando, perché il nostro progetto vede questi tre soggetti, le istituzioni provinciali e locali, la scuola e la famiglia, per questa cultura della sicurezza che significa rispetto delle regole, perché in un sistema caotico come sono le nostre città, se ognuno rispetta le regole, è più facile che ci siano meno incidenti e che ci sia una vivibilità migliore e maggiore da parte... nelle nostre città, solo che è un lavoro immane, immaginare di cambiare abitudini, concezioni, rapporti, pensieri di una popolazione di 950 mila abitanti, e penso solo alla Provincia di Bologna, è un lavoro difficile, però bisogna continuare, non arrendersi, trovare tutte le soluzioni, anche modeste, però possibili, perché questa, io continuo a dirlo, è una battaglia di civiltà che questa vincere.

PRESIDENTE:

Grazie.

Dichiarazioni di voto? Già espresse negli interventi.

Apriamo la votazione.

Tutti i Consiglieri hanno votato.

BOZZA NON CORRETTA

Dichiaro chiusa la votazione.

Tutti quelli presenti, quanti siamo, anche quelli che non risultano... No, noi abbiamo il quadro dei presenti in aula, quindi quelli che non risultano dal tabellone, vanno aggiunti ai 20 che compaiono.

Naturalmente segnaliamo anche a verbale che anche oggi l'impianto non funziona.

Tanto per lasciare traccia.

Dobbiamo votare l'ordine del giorno per la liberazione della Betan Cour.

Il Consigliere Gnudi ha presentato, la ha parola.

CONSIGLIERE GNUDI:

Sì, grazie Presidente. Solo per sottolineare il contesto nel quale veniamo a assumere questo atto da parte del Consiglio Provinciale, e in particolare il fatto che anche sulla base delle notizie sulla precarietà dello stato di salute di Ingrid Betan Cour, si sono intensificati in questi ultimi tempi numerose iniziative sia di carattere politico e diplomatica che di mobilitazione dell'opinione pubblica a sostegno di una soluzione umanitaria che consenta la liberazione appunto di Ingrid Betan Cour e degli altri ostaggi, in particolare fa parte di questa mobilitazione un impegno che ha coinvolto numerose amministrazioni locali, piccole, medie grandi città, a livello internazionale, e anche nel nostro Paese, sono ormai alcune decine, a livello internazionale di diverse centinaia, che hanno espresso la propria iniziativa attraverso il conferimento della cittadinanza onoraria appunto a Ingrid Betan Cour. E intorno anche a questa possibilità in atto ormai da qualche settimana una raccolta di firme anche in particolare nella città capoluogo, appunto, a Bologna.

Di qui mi pare l'opportunità che ci ha mosso a promuovere questa iniziativa dell'ordine del giorno che

BOZZA NON CORRETTA

come si vede ha raccolto l'impegno unanime, una volontà unanime del Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie.

Possiamo passare alla votazione.

La votazione è aperta.

Facciamo una bella votazione classica, come un tempo, permettono agli scrutatori e al Presidente di controllare.

Chi è a favore alzi la mano.

Siamo 25 favorevoli, nessuno astenuto, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

Sono 23 e gli altri due che non risultano votanti sono Mattioli e Vicinelli.

Vediamo se c'è, giusto per concludere, un'interpellanza.

"Determinazione dell'Ente per la tutela ambientale dei Comuni Monterenzio e Castel del Rio", presentata da Leporati. Risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Sono in qualche modo lieto di poter interloquire con il Consigliere Leporati in merito al tema posto nella sua interrogazione urgente, oggetto 55 dell'ordine del giorno di oggi, perché in questa interrogazione urgente lei chiede il trasferimento all'autorizzazione dell'impianto eolico di Monterenzio Castel del Rio, mi segnala che in Germania dal 2000 al 2005 la produzione eolica ha concorso a più 1,2% di emissioni nocive, lo stesso dicasi per la Danimarca con un più 1% di emissioni di CO2, per finire alla Spagna che con 10 mila megawatt di produzione eolica, è aumentata del 10, 4% delle emissioni nocive nell'atmosfera e conseguentemente lei mi interroga per conoscere le determinazioni dell'Ente volte alla tutela ambientale dei territori sopraccitati.

BOZZA NON CORRETTA

Allora io ho capito (inc.) di essere articolato, ma ho capito, Consigliere Leporati, che evidentemente appena c'è qualche notizia che riguarda le energie rinnovabili, lei mi mette in qualche modo un dito nell'occhio che mi sollecita a reazioni che evidentemente chiamano in causa della mia passione da lei non condivisa per le energie rinnovabili.

Ora, mi permetta però di affermare che il modo in cui lei formulato l'interrogazione, è forviante, perché da come lei ha scritto, inevitabilmente dell'aumento complessivo della domanda energetica.

Quindi nonostante questo giudizio evidentemente diverso, che in questo caso non ci lega minimamente sulle energie rinnovabili, io mi permetto però di ribadire che non c'è nessunissimo articolo, nemmeno del giornale, che dice che le installazioni di impianti eolici aumenta la CO₂, le emissioni di CO₂, e quindi non c'è bisogno di tutelare i territori su cui noi abbiamo, con convinzione e pervicacia, da qualcuno criticato, da altri apprezzato, deciso alcuni mesi or sono, di autorizzare l'installazione di impianti eolici, anzi dico di più: qualora da parte di aziende private o comunque di iniziativa privata nella complessità di questo termine, venisse l'istanza per l'installazione di nuovi parchi eolici, noi saremmo certamente rigorosi nell'espressione della valutazione di impatto ambientale, ma altrettanto saremmo contenti di poter autorizzare impianti che io reputo assolutamente necessari per un equilibrio ambientale del nostro territorio.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego, ha la parola il Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Intanto l'Assessore ci tiene molto a plasmare coloro che lo intrattengono come avversi alle proprie opzioni, alle sue opzioni, ma fare osservazioni, formulare interrogazioni non significa essere avversi comunque. Io sono molto più ambientalista di lei, molto più amico delle energie rinnovabili di quanto lei pensa, quindi tenga nel dovuto conto quelle che possono essere le osservazioni, le interrogazioni, ma interrogare e osservare non significa essere complici, significa capire meglio, interpretare meglio, designare meglio gli scenari e le proprie scelte.

Io ho proposto quest'interrogazione perché si è sviluppato un ampio dibattito a riguardo delle sedici pale eoliche che si sono prodotte nel Comune di Monterenzio e di Castel del Rio, e a dire il vero non mi è mai parsa una scelta convincente. Prima di entrare nel merito dello spirito delle osservazioni che sono state evocate nell'articolo del giornale del 16 febbraio di quest'anno, il Premio Nobel Rubbia ha sempre posto il problema che l'Italia più che essere un Paese di eolico, dovrebbe essere un Paese di fotovoltaico e di pannelli solari, se non altro perché non abbiamo una conformazione territoriale che permetta di utilizzare appieno l'energia eolica.

Quindi in linea di principio la mia posizione è di critica e di forte perplessità per quella realizzazione. Per entrare nel merito di quanto viene esposto nell'articolo, ovviamente è ovvio che se non si riducono le emissioni nocive, tutte quante intese, e se c'è una progressione, questa progressione va comunque certificata, va analizzata per quella che è.

Visto che questi paesi che sono riportati nell'interrogazione hanno a riguardo del rapporto con il nostro Paese, sviluppato in maniera più energica, leggermente propulsiva, l'energia del vento e non si sono ridotte le emissioni di CO2 è un punto di domanda che facciamo a riguardo dell'utilizzo delle energie rinnovabili, tanto è vero che, per rispondere all'Assessore

BOZZA NON CORRETTA

Burgin, la responsabilità del centro di energia rinnovabile della Germania, la dottoressa Claustre ha ammesso: una cosa è certa, se non si riducono i consumi di energia, l'eolico non serve a niente. Quindi l'assioma, l'equazione più energia eolica, più energia rinnovabile, meno CO2, sarebbe quello il punto di inizio, ma soprattutto il punto di arrivo, non è così e lo pongo come elemento di confronto, ripeto, Assessore, se non si produce un'inversione di tendenza, in questo senso, per questo anche io condivido una politica tesa tutta a riscoprire le grandi opportunità delle energie rinnovabili possa condividere quello che è un giudizio che scaturisce dall'articolo dal quale si evince che l'eolico è un colossale inganno economico e ambientale, perché non produce, di fatto, effetti sostituivi. È quello che noi cerchiamo da queste nuove opportunità della tecnologia.

Quindi, stante questo giudizio che fa il taglio anche con la situazione che abbiamo affrontato in questo Consiglio, quando abbiamo concorso a definire quella realizzazione, il problema è questo: se andiamo a definire queste realizzazioni, ma, di fatto, non è ovviamente da ritenersi connessa alla scarsità di precipitazioni registrate nel 2006 e nel 2007, che ha impedito alle sorgenti (inc.) piccole frazioni, di ricaricare i propri serbatoi naturali.

Nel corso dei primi mesi del 2008 la situazione si è normalizzata, e si sono resi necessari approvvigionamenti integrativi solo nei casi di Campolo il 3 gennaio, Vimignano il 21 gennaio, (Ussola) il 24 gennaio, (Ussola) ancora il 9 febbraio; nel primo caso per alto consumo, nel secondo e nel terzo caso per rottura della rete, e nell'ultimo per problemi secondari sulla rete.

L'agenzia d'Ambito, ATO 5, ha in corso la stesura di linee di indirizzo con le quali affrontare il tema dell'approvvigionamento idrico nelle zone montane, in cui le risorse idriche sono limitate, ovvero risentono

BOZZA NON CORRETTA

sensibilmente delle variazioni climatiche, anche stagionali, che nel corso 2007 hanno prodotto un picco di criticità rispetto agli anni precedenti.

L'obiettivo di questo lavoro è quello di predisporre un piano di interventi a breve e lungo termine, per una maggiore messa in sicurezza per approvvigionamento di queste aree, sia cercando di sfruttare al meglio le risorse naturali disponibili in loco, sia prevedendo sistemi di interconnessione ancora più estesi gli esistenti, sulla base di analisi di fattibilità tecnico - economica in un quadro di priorità concernente l'intero sistema provinciale. Confidiamo che questo lavoro avviato già nei mesi scorsi possa produrre fin dall'estate prima i primi risultati, e quindi fin dall'estate prossima, gli approvvigionamenti con autobotti possono essere ridotti, non dico eliminati, perché è evidente che raggiungere l'ultima frazione può essere difficile, ma in generale io credo che l'obiettivo della sensibile, significativa importante situazione di approvvigionamento con autobotti possa essere raggiunto dall'estate prossima.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE:

Grazie.

Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl
della seduta di Consiglio Provinciale del 15 Aprile 2008*